



FORMAZIONE SFOP

DOMENICA 17 NOVEMBRE 2019

POVERTA' E IMMIGRAZIONE

ARCIDIOCESI DI TORINO



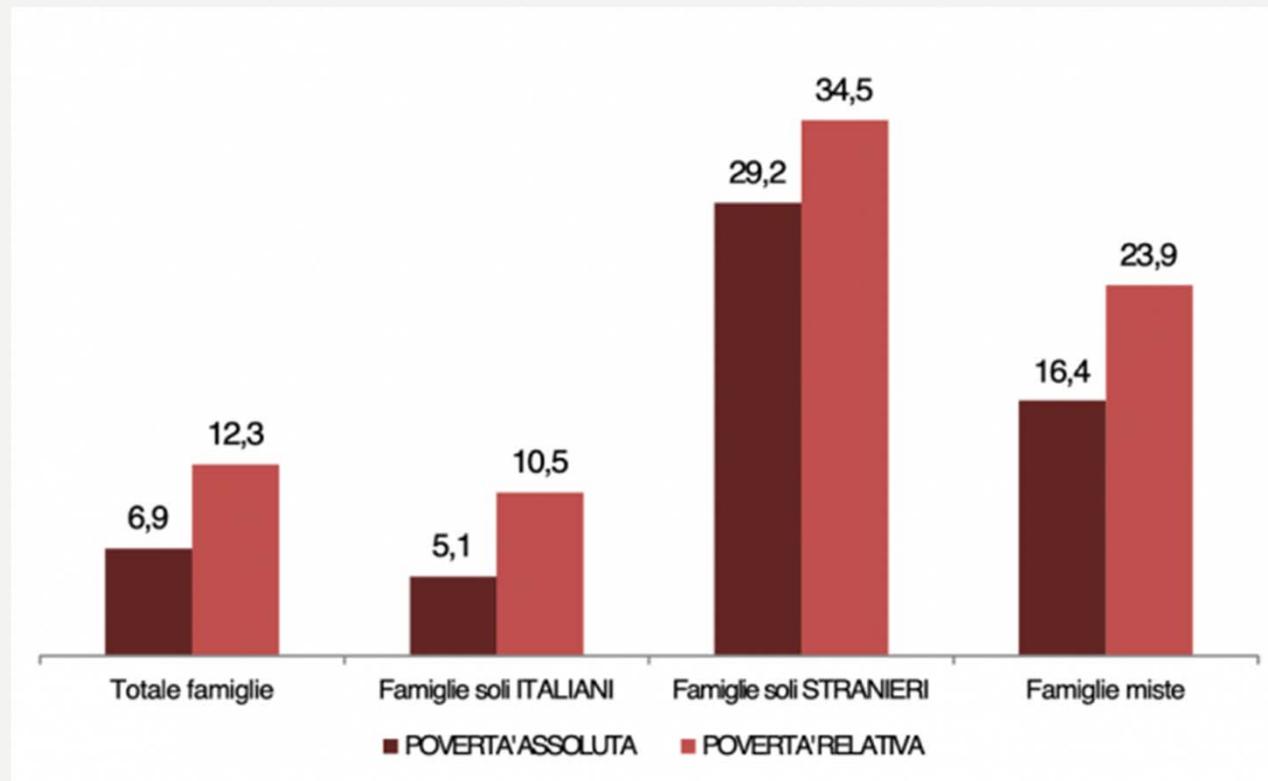
POVERTA' E IMMIGRAZIONE

In tutto il mondo, da sempre, gli immigrati svolgono prevalentemente lavori ad alta intensità di manodopera, registrando un differenziale di salario e di reddito nei confronti degli autoctoni. Ma se il divario è un tratto comune a tutti i paesi industrializzati, la situazione in Italia è più grave rispetto alla media Ue, sia per quanto riguarda gli italiani che gli immigrati. Se consideriamo l'incidenza degli adulti autoctoni a rischio povertà o esclusione sociale, il nostro paese registra un 26,3 per cento, oltre 5 punti in più rispetto alla media UE 28 (21 per cento). Tra gli immigrati non comunitari, il 53,8 per cento è a rischio povertà, mentre tra i comunitari si scende al 42,3 per cento, in entrambi i casi sopra la media europea.

POVERTA' E IMMIGRAZIONE

Lo squilibrio trova conferma nei dati [Istat](#) relativi alla povertà: se complessivamente le famiglie in condizione di povertà assoluta e relativa sono rispettivamente il 6,9 e il 12,3 per cento del totale, tra le famiglie di soli stranieri l'incidenza sale al 29,2 e 34,5 per cento.

Incidenza % famiglie in povertà assoluta e relativa per nazionalità dei componenti (2017)



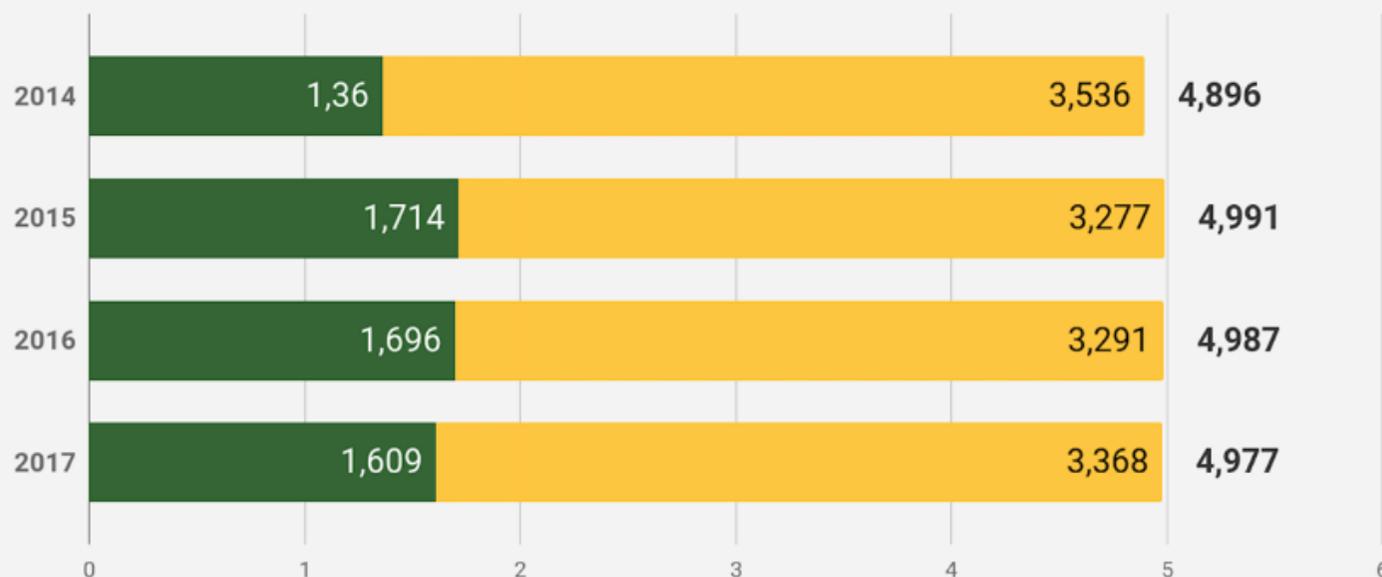
Fonte: Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Eurostat

POVERTA' E IMMIGRAZIONE

Povert  assoluta in Italia tra gli stranieri

Valori in milioni. Fonte: Istat. Elaborazione: Redattore Sociale

■ stranieri poveri assoluti ■ resto della popolazione straniera in Italia



NB: in fondo alla colonna il dato complessivo della popolazione straniera in Italia

Distinguendo tra italiani e stranieri il fenomeno ha interessato nel 2017 il 6,9% dei cittadini italiani (pari a 3 milioni e 449 mila individui) e il 32,3% degli stranieri (pari a 1 milione e 609 mila individui)". 3 poveri su 10 sono stranieri.

POVERTA' E IMMIGRAZIONE

IL VOLTO DEI MIGRANTI NEI CENTRI DI ASCOLTO CARITAS

197.332

«VOLTI» INCONTRATI NEI CENTRI DI ASCOLTO CARITAS NEL 2017
(NEL 2016 ERANO STATI 205.090)

57,8%

CITTADINI **STRANIERI**

CIRCA **64% STRANIERI** NEL **NORD** E **CENTRO** ITALIA

68% ITALIANI AL **SUD** (80% IN SICILIA)

CHI SI E' RIVOLTO ALL'UFFICIO PASTORALE MIGRANTI 2018

Nel 2018 si sono rivolte all'UPM 11.729 persone. Il 12% ha chiesto consulenza e sostegno al reddito. Rispetto al 2017 si evidenzia un incremento significativo delle richieste di aiuto per la casa.

Circa il 14% dei passaggi ha riguardato donne disoccupate in cerca di formazione e lavoro.

Lavoro e casa sono ancora le principali emergenze della popolazione straniera che si rivolge all'UPM.

I nuovi utenti, ovvero le persone che si sono presentate allo sportello per la prima volta nel corso dell'anno, sono stati 2.321. I nuovi utenti hanno un'età media di 35 anni, sono in prevalenza maschi (60%) e provengono da 76 paesi diversi (inclusa l'Italia) tra i quali prevalgono Nigeria, Marocco, Pakistan e Mali.



FORMAZIONE SFOP

DOMENICA 17 NOVEMBRE 2019

RISORSE

ARCIDIOCESI DI TORINO



RISORSE

Per rendere efficaci le risposte alle richieste di chi si trova in situazioni di povertà, sono importanti alcune risorse:

- Personale formato, sempre più vicino a un approccio generativo dell'aiuto.
- Servizi offerti che coprano ciò che sul territorio non è offerto o non a sufficienza.
- Le reti e connessioni già in essere o potenziali, che includano i diversi attori presenti, sia pubblici sia privati, aperte ad affrontare le questioni relative alle cause e agli effetti della povertà in modo intersettoriale e complesso.

RISORSE

FARSI ANIMATORI DI COMUNITA'

A PARTIRE DA:

- Parrocchie, Unità pastorali, comunità pastorali.
- Congregazioni religiose
- Associazioni, associazioni di migranti, comunità etniche, famiglie.
- Volontari.



FORMAZIONE SFOP

DOMENICA 17 NOVEMBRE 2019

METODO

ARCIDIOCESI DI TORINO



METODO

Non si può contrastare la povertà senza coinvolgere i poveri. Le persone non sono da considerare solo ricettori di prestazioni.

WELFARE ASSISTENZIALE → protagonista è il singolo e il suo diritto.
Scompaiono i doveri



WELFARE GENERATIVO → alla persona in difficoltà vengono riconosciuti diritti e doveri.



«quello che ricevo è per aiutarmi e aiutare»



Alla persona in difficoltà si riconosce l'integrità sociale e morale. **IL DIRITTO AD AVERE DOVERI.** La persona non è più un peso per la società, ma motore generativo.

METODO



MIGRANTI

Da erogazione di AIUTI a erogazione di

- ASCOLTO ATTIVO
- SERVIZI
- FORMAZIONE - Qualificazione ed empowerment delle persone
- RETI SOCIALI

TERRITORIO

Fornire strumenti e promuovere:

- un dialogo «generativo» con le istituzioni e i diversi attori sul territorio
- la creazione di comunità attive sul tema dell'accoglienza e dell'intercultura
- Formazione degli operatori e delle reti

METODO

- Studio e osservazione costante dei fenomeni sociali legati alla mobilità.
- Attivazione di processi di costruzione di comunità.
- Promozione del volontariato dall'interno delle comunità straniere presenti da tempo sul territorio. Recupero e valorizzazione di esperienze di mediazione culturale nate all'interno delle comunità migranti (es. auto e reciproco aiuto nella comunità verso chi fa più fatica o è neo arrivato).

METODO

- Ridefinizione dei ruoli, del rapporto , delle connessioni tra pubblico e privato.

Il Tavolo interistituzionale MOI ha messo insieme diverse realtà istituzionali per affrontare il tema delle occupazioni abusive da parte di migranti ai margini della società.

Un esempio di come i singoli soggetti sociali sono usciti dai propri mondi “tradizionali” per mettersi in dialogo costruttivo con altri mondi, sia del medesimo ambito assistenziale, che di quelli più vasti della economia, del lavoro, della cultura...



FORMAZIONE SFOP

DOMENICA 17 NOVEMBRE 2019

ANIMAZIONE PASTORALE

ARCIDIOCESI DI TORINO



1. LE ATTIVITÀ SOCIO-PASTORALI



- • Accoglienza, ascolto e consulenza sulle risorse offerte dal territorio cittadino;
- • Sostegno nella preparazione e inoltro di pratiche inerenti il permesso di soggiorno e la cittadinanza, il ricongiungimento familiare in collaborazione con patronato e CAAF ACLI;
- • Gestione di progetti a sostegno di rifugiati, richiedenti asilo politico e profughi (di concerto con le Istituzioni pubbliche preposte e le diverse realtà religiose e laiche del privato sociale), in particolare coinvolgendo le parrocchie e le unità pastorali della Diocesi;
- • Sostegno a fasce deboli, oltre ai rifugiati, richiedenti asilo e profughi: minori soli non accompagnati, invalidi, donne vittime di tratta, donne sole con bambini.



2. LE ATTIVITÀ PASTORALI CON LE COMUNITÀ ETNICHE



- Cappellanie e comunità di fede
Africani anglofoni, francofoni,
lusofoni; Gruppo ecumenico
anglofono; Latinoamericani di lingua
spagnola; Brasiliani; Filippini, Sri
Lanka, Rumeni, albanesi, ungheresi.
- Incontri di condivisione e formazione
dei cappellani e delle comunità
- attività di incontro e condivisione,
anche ecumeniche e interreligiose.
- Collaborazione con il catecumenato:
persone che si avvicinano alla fede.
- Formazione di gruppi, comunità e
operatori pastorali sui temi
dell'accoglienza e mobilità umana.



- l'annuale Festa dei Popoli in occasione dell'Epifania;
- il Pellegrinaggio dei Popoli la prima domenica di giugno;
- il Pellegrinaggio delle comunità albanesi in Piemonte a Castiglione Tinella nel mese di maggio
- il Pellegrinaggio dei sinti a Forno di Coazze a giugno.
- “Cura” cristiana in tutte le occasioni di incontro nelle varie attività dell'Ufficio: con le persone incontrate a scuola, nell'attitudine di ascolto e servizio durante l'accoglienza o nei vari servizi che vengono offerti.

